

Rossi: «Gara trasparente e corretta I ricorsi? Li vinciamo sempre noi»

Il governatore difende la svolta: senza, le aziende sarebbero fallite. Così avremo una Toscana moderna

«Non voglio fare polemica», dice il governatore Enrico Rossi nel suo studio con vista sul Duomo. Ma poi difende la gara unica per il trasporto su gomma in Toscana e manda messaggi chiari. «L'importante nelle gare è che vinca il migliore e il migliore siamo noi...».

Presidente Rossi, la gara per il trasporto pubblico ha visto per adesso un vincitore e un escluso dal servizio. Con relative polemiche.

«La cosa più importante è che ci sia stata la gara, una gara in trasparenza, corretta, secondo le regole. Una gara che ha generato una competizione e una concorrenza come deve essere. Abbiamo portato a compimento il lavoro avviato nella passata legislatura per modernizzare la regione e dare un servizio certo e migliore ai cittadini. Un risultato politico importante. E l'obiettivo è stato centrato».

Quale obiettivo?

«Garantire e salvare il servizio pubblico. La verità è che senza questa gara sarebbero fallite aziende, con lavoratori a casa e sarebbe fallito il trasporto pubblico. È un impegno che si accompagna a quello che stiamo mettendo sulle ferrovie, con 200 milioni sulla Lucca-Pistoia, i 50 milioni sulla linea per Empoli, i fondi per la tramvia dell'area fiorentina. Siamo i primi in Italia a farlo ed è la dimostrazione che le Regioni possono essere strumento di governo del cambiamento, di modernizzazione».

Modernizzare come?

«La Toscana, le Regioni, Pos-

sono diventare quei soggetti gestori di servizi, con interfaccia sui territori, che nasceranno con la riforma della Costituzione e con il nuovo regionalismo, lontano dalla logica degli staterelli; e che, con l'articolo 116, permetterà l'autonomia speciale in alcuni settori a chi ha i bilanci in ordine».

Cosa significa questa svolta per i cittadini?

«Abbiamo centrato tre obiettivi, appunto. Un servizio stabile per i prossimi 11 anni. Il ricambio del 70% degli autobus circolanti in Toscana, con miglioramenti per l'ambiente e la salute, e per il confort dei passeggeri, con 900 bus nuovi che erano nella base della gara ed altri 1.150 che sono nell'offerta che per adesso ha vinto. E infine, la garanzia del mantenimento della occupazione, grazie alla clausola sociale. Il tutto, con un risparmio di circa 80 milioni visto che chi ha vinto per adesso la gara ha presentato un ribasso del 3%».

Alla fine però si passerà da 106 milioni di chilometri a 98: come si garantisce un servizio migliore con meno chilometri?

«Con la riorganizzazione delle linee e risorse ad hoc della Regione per le linee a domanda debole, che oggi sono circa 4 milioni di chilometri e diventeranno 9 milioni, in un lotto autonomo rispetto a quello del gestore unico. La riorganizzazione permetterà di evita-

re la dispersione di oggi, con 14 aziende, spesso carrozzoni in perdita».

Sarà possibile un controllo pubblico contro i disservizi?

«Sarà certo più semplice con un gestore unico, rispetto ad oggi. E ricordo che Ratp già opera in Toscana, sia con la tramvia fiorentina, sia con bus e con tratte ferroviarie, con un modello di gestione che prevede anche il coinvolgimento dei lavoratori».

Cosa pensa della guerra dei ricorsi, delle carte bollate che pare preannunciarsi?

«Ho letto cose... Ricorrere alle carte bollate è legittimo, ma la guerra delle carte bollate ormai è fatta quasi solo per far perdere tempo... Io dico solo che ci sono stati ricorsi nel corso della gara sul trasporto pubblico e li abbiamo vinti, che ci sono stati nella gara per la costruzione dei nuovi ospedali e li abbiamo vinti. È noto che con Rossi le gare si fanno e vanno in porto. L'importante in una gara è che "vinca il migliore" ed i nostri funzionari sono i mi-

gliori. Come dimostra appunto il passato».

Ma il consorzio giunto secondo minaccia di bloccare ogni investimento in nuovi autobus ed in tecnologie.

«Non capisco il senso di questi annunci. Se possono farlo in base al contratto e alla convenzione lo facciamo. Altrimenti sono solo parole».

Quando sarà conclusa la gara e la riforma del servizio pubblico su bus?

«Mi impegno affinché tutto sia concluso entro il 2016. Adesso c'è l'aggiudicazione provvisoria, poi ci saranno le verifiche sulla coerenza di tutti i capitoli dell'offerta, poi l'aggiudicazione definitiva, quindi la firma del contratto e la cessione dei beni, infine la esecuzione del contratto, garantendo sempre la continuità del servizio. Che ricordo significa in tutto 4,5 miliardi di investimenti, tra fondi di Regione, Stato e Comuni ed incassi da biglietti, per 100 milioni l'anno, e abbonamenti».

Mauro Bonciani